

Nicocle (5-7)

[5] νῦν δ' ἀμελήσαντες τοῦτον τὸν τρόπον περὶ ἐκάστου διορίζεσθαι πρὸς ἅπαντας τοὺς λόγους δυσκόλως διάκεινται, καὶ τοσοῦτον διημαρτήκασιν ὥστ' οὐκ αἰσθάνονται τοιοῦτω πράγματι δυσμενῶς ἔχοντες ὃ πάντων τῶν ἐνόητων ἐν τῇ τῶν ἀνθρώπων φύσει πλείστων ἀγαθῶν αἰτίον ἐστίν. τοῖς μὲν γὰρ ἄλλοις οἷς ἔχομεν οὐδὲν τῶν ἄλλων ζώων διαφέρομεν, ἀλλὰ πολλῶν καὶ τῷ τάχει καὶ τῇ ῥώμῃ καὶ ταῖς ἄλλαις εὐπορίαις καταδεέστεροι τυγχάνομεν ὄντες. [6] ἐγγενομένου δ' ἡμῖν τοῦ πείθειν ἀλλήλους καὶ δηλοῦν πρὸς ἡμᾶς αὐτοὺς περὶ ὧν ἂν βουλευθῶμεν, οὐ μόνον τοῦ θηριωδῶς ζῆν ἀπηλλάγημεν, ἀλλὰ καὶ συνελθόντες πόλεις ὠκίσσαμεν καὶ νόμους ἐθέμεθα καὶ τέχνας εὐρομέν, καὶ σχεδὸν ἅπαντα τὰ δι' ἡμῶν μεμηχανημένα λόγος ἡμῖν ἐστίν ὃ συγκατασκευάσας. [7] οὗτος γὰρ περὶ τῶν δικαίων καὶ τῶν ἀδίκων καὶ τῶν αἰσχρῶν καὶ τῶν καλῶν ἐνομοθέτησεν· ὧν μὴ διαταχθέντων οὐκ ἂν οἱοί τ' ἦμεν οἰκεῖν μετ' ἀλλήλων. τούτῳ καὶ τοὺς κακοὺς ἐξελέγχομεν καὶ τοὺς ἀγαθοὺς ἐγκωμιάζομεν. διὰ τούτου τοὺς τ' ἀνοήτους παιδεύομεν καὶ τοὺς φρονίμους δοκιμάζομεν· τὸ γὰρ λέγειν ὡς δεῖ τοῦ φρονεῖν εὖ μέγιστον σημεῖον ποιούμεθα, καὶ λόγος ἀληθῆς καὶ νόμιμος καὶ δίκαιος ψυχῆς ἀγαθῆς καὶ πιστῆς εἰδωλόν ἐστίν.

Isocrate

TRADUZIONE:

[5] Ora, poiché hanno trascurato di fare questo in modo distinzioni su ogni caso, sono mal disposti nei riguardi di tutta l'eloquenza, e hanno a tal punto sbagliato che non si accorgono di essere ostili a un'attività tale da essere motivo, fra tutte le capacità della natura umana, dei beni più grandi. Infatti nelle altre facoltà che abbiamo non ci differenziamo affatto dagli animali, ma anzi siamo inferiori a molti per velocità, la forza e le altre risorse. [6] Ma poiché è connaturata in noi la capacità di persuaderci gli uni con gli altri, e di render chiaro a noi stessi ciò che vogliamo, non solo siamo riusciti dallo stadio di vita selvaggia ma ci siamo riuniti, abbiamo costruito città dato leggi e inventato arti, e quasi tutto quanto noi abbiamo compiuto è la capacità di parlare che ci ha aiutato a realizzarle.[7] Questa infatti ha dato leggi sul giusto e sull'ingiusto, su ciò che è bello e su ciò che è vergognoso; se non si fossero operate queste distinzioni, non saremmo in grado di vivere gli uni con gli altri. Con la parola noi accusiamo i malvagi e lodiamo i buoni; per mezzo di essa educiamo gli stolti e mettiamo alla prova i saggi: riteniamo infatti che il parlare come si conviene sia la prova più grande di saggezza, e un discorso conforme a verità, legalità e giustizia, è l'immagine di un'anima buona e leale.